

## **Internet e la diffusione del lavoro scientifico in Economia**

Nep (New Economic Papers) è un servizio gratuito che informa sui nuovi articoli di economia (suddivisi per aree tematiche) scaricabili dal web (<http://nep.repec.org/>). Ogni settimana, l'iscritto ad una delle mailing list, riceve un elenco di nuovi lavori disponibili in rete, relativi ad un particolare settore di ricerca. Gli articoli considerati sono quelli inseriti su repec (<http://repec.org/>), il più grosso archivio digitale on line. Il servizio funziona in questo modo: singoli ricercatori, dipartimenti e istituzioni inseriscono su Repec i propri working papers rendendoli così disponibili in quella che è a tutti gli effetti una libreria specializzata. Il sito è nato oltre dieci anni fa e comprende 250.000 articoli, inseriti da 10.250 istituzioni (tra cui tutti i principali dipartimenti ed enti di ricerca internazionali), e 13.000 studiosi. Ogni persona e ogni ente iscritti su repec hanno la propria pagina, con il materiale inserito e con le statistiche di download. Settimanalmente, i nuovi articoli inseriti in questo archivio, entrano in un elenco dal quale si creano le varie liste tematiche di nep, inviate a oltre 48.500 iscritti.

Il sistema nep-repec rappresenta una sorta di biblioteca virtuale, e tale è considerata nella letteratura specialistica. Da questo punto di vista è un progetto unico come dimensioni e architettura. Il servizio è supervisionato centralmente, ma i contenuti sono forniti dalla periferia. Rappresenta un luogo di incontro ormai centrale per la comunità degli economisti. E' anche un esempio di come l'idea di open source sia stata estesa ed applicata alla distribuzione di saggi scientifici, grazie al lavoro di un gruppo di volontari.

Questo fatto smentisce, paradossalmente, proprio una visione che sembrerebbe derivare da una applicazione elementare della teoria economica. L'esistenza di un meccanismo così significativo e duraturo, gestito su base volontaria, infatti, nega l'idea che le gli individui (e addirittura gli economisti) siano egoisti ed opportunisti. Se, infatti, è vero che alcuni ruoli del progetto, attribuiscono prestigio e visibilità, è difficile spiegare la crescente partecipazione e qualità delle persone coinvolte, senza immaginare spinte legate al desiderio di contribuire allo sviluppo di un settore e di mettersi al servizio della comunità scientifica.

Questo sistema rappresenta una innovazione tecnologica e organizzativa che ha importanti effetti sulla modalità di diffusione della ricerca scientifica. L'avvento di internet, di per sé, garantisce la possibilità di pubblicare i propri articoli in rete, ma questo non facilita, necessariamente la loro diffusione. In assenza di siti quali repec, infatti, chi cerca un particolare saggio, deve affidarsi ai motori di ricerca o collegarsi alle pagine dei vari dipartimenti. In entrambi i casi sono favoriti i grandi centri, più noti e visibili. In un archivio quale repec, tutti hanno, potenzialmente le stesse opportunità. La disponibilità dell'articolo in rete aumenta fortemente la probabilità che sia letto e citato (ci sono studi che lo dimostrano). Se l'articolo è disponibile gratuitamente, è naturale che sia raggiungibile da un numero maggiore di studiosi, per ragioni di comodità e di risparmio.

Il fatto che un articolo sia incluso in una mailing list quale quelle di nep facilita ulteriormente la sua diffusione e il numero di accessi (anche questo effetto è provato). Il sistema di mailing list tematiche garantisce così un'ulteriore forma di equilibrio, in quanto tutti gli articoli di un'area tematica sono mostrati direttamente agli interessati (la ricerca diretta può avvenire per autore, e questo facilita i nomi noti).

A differenza degli articoli nelle riviste, qui non c'è, poi, il filtro del referaggio, che dovrebbe servire a garantire la qualità, ma che è anche un quasi inevitabile ostacolo a ricerche innovative (come testimoniano alcuni autori che si sono occupati di questo tema). D'altra parte all'interno di nep c'è comunque un controllo sul materiale inserito e l'esclusione di saggi che per motivi diversi non sono rilevanti, leggibili o interessanti. Anche un sistema di questo tipo, quindi, garantisce la distribuzione di articoli di qualità.

L'esistenza del sistema nep-repec, così, garantisce una maggiore visibilità ad articoli e temi di ricerca che altrimenti sarebbero nascosti e contribuisce a sviluppare anche settori eterodossi.

La disponibilità in rete di un articolo rappresenta un vantaggio anche per la rivista che lo pubblica. Infatti le principali case editrici internazionali accettano che le stesse versioni definitive (purché non nel formato grafico per la stampa) circolino e siano scaricabili. In questo modo, l'articolo sarà, infatti,

maggiormente citato a vantaggio della rivista. Una volta deciso di citare un articolo, poi, in genere gli studiosi cercano la versione pubblicata, e fanno riferimento a quella; l'articolo on line fa così pubblicità a se stesso. Questo fatto ha portato molte riviste a vendere in rete anche singoli articoli e non solo l'abbonamento a una serie o un intero numero. Sono i ricercatori a crearsi "riviste personalizzate" a seconda dei propri interessi. Anche l'industria editoriale e le sue strategie sono, così, influenzate da questa situazione.

- Gli articoli on line sono disponibili a tutti, anche ai non ricercatori: è un'altra novità potenzialmente significativa, rispetto alla distribuzione di articoli tramite riviste, perché apre il mondo della ricerca ai non addetti. Le dimensioni del sito e il traffico generato portano nep e repec ai primi posti nei motori di ricerca per parole chiave che possono essere usate anche dai non specialisti e questo garantisce una intersezione con il pubblico più ampio. nep e repec possono, inoltre, essere utilizzati anche solo per avere un'idea del tipo di ricerca, dei dibattiti in corso, e di alcuni grandi risultati.

- Nep e repec sono un esempio di un progetto organizzativo internazionale, nato e gestito tramite strumenti elettronici.

- In generale, nonostante ci siano vari stimoli a comportamenti scorretti (scaricare il proprio articolo in modo da incrementarne la visibilità, o inserire articoli di pessima qualità), casi del genere sono molto rari: la comunità è in grado di auto-regolarsi.

- In questo progetto, in particolare in nep, c'è una presenza molto significativa di ricercatori e studiosi italiani: rappresentano la maggioranza degli editor dei report di nep; gestiscono alcuni dei report sui settori più innovativi.

- Sempre più, studiosi di altre discipline affini (management, psicologia organizzativa, diritto) propongono i loro lavori su repec che sta diventando così anche un tavolo di incontro e confronto interdisciplinare, con l'economia come punto di riferimento.